

Introduzione

Il 16 maggio 1901 ebbe origine la Società di Sport Nautici Francesco Querini o Querini come è meglio nota sia in Italia che all'estero.

Principale promotore fu Giovanni Viviani che, per oltre un sessantennio, sarà l'anima del sodalizio.

La sera del 16 maggio, appunto, riuniti in una sala del Restaurant Bauer da Piero Foscari, alcuni giovani, perlopiù soci usciti dalla Canottieri Bucintoro, tennero a battesimo il nuovo sodalizio. All'unanimità fu posto il nome di "FRANCESCO QUERINI" per ricordare il giovane ufficiale veneziano della Regia Marina, disperso nel Mar Glaciale Artico durante il tentativo del Duca degli Abruzzi di conquistare il Polo Nord.

Nella successiva assemblea del 20 Giugno 1901 si procedeva, poi, alla nomina della consiglio direttivo della Società, presieduto da Piero Foscari.

Nello statuto del 1903, il 20 giugno 1901 è considerato il giorno di nascita "ufficiale" della Querini. Inoltre S.A.R. Luigi di Savoia, Duca degli Abruzzi, venendo incontro al desiderio del consiglio direttivo, accettò la presidenza onoraria della Società.

Con la costruzione, in soli quaranta giorni, della prima veneta a quattro, battezzata "Querina", fu possibile partecipare ai Campionati Italiani del Remo di Lecco con l'equipaggio composto da Villanova, della Rovere, Gavagnin, Brotto, Vianello e Viviani, che si classificò due volte secondo.

Sempre nel 1901, la neonata Società organizzava le prime gare di nuoto nel canale della Giudecca, fatto del tutto nuovo a Venezia.

Veniva trovato un magazzino alle Zattere ove stabilire la sede sociale, che rimarrà tale fino al 1929. Nel frattempo, vengono costruite od acquistate nuove imbarcazioni, il tutto in pochi mesi.

Nel 1902 la Società si sentì abbastanza robusta da aspirare di portare il nome Querini con i colori italiani in campo internazionale, fatto mai avvenuto da parte di equipaggi veneziani. Ai Campionati d'Italia di Torino si colse la prima grande vittoria sportiva nella voga alla veneta.

Nel 1903, il Re e la Regina d'Italia accolsero la Querini sotto il loro alto patronato e donarono alla Società il loro ritratti, tuttora esistenti, con dedica autografa.

Sempre nell'anno 1903, venne approvato il primo statuto e venne varata il giorno di S. Marco la prima "*disdotona*", gondola di rappresentanza della Società a 18 vogatori (*disdòto* in dialetto veneziano significa appunto diciotto). Progettata e costruita nel suo cantiere dall'ing. Angelo Meloncini, la bellissima imbarcazione unica al mondo nel suo genere, tecnicamente arditissima, ammirata da tutti, avrebbe primeggiato per un secolo (e tuttora lo fa) in tutte le manifestazioni acquee più importanti della città ed anche all'estero.

Nello stesso 1903, ai Campionati d'Italia di Venezia la Querini vinse nella voga alla veneta e debuttò col primo equipaggio di punta, riuscendo onorevolmente al secondo posto.

Nel 1904, a Bocca d'Arno, oltre al solito Campionato su veneta si conquistava, per la prima volta, quello italiano in jole da mare a 4 vogatori e timoniere.

Nello stesso anno veniva consegnata alla Società la sua prima bandiera, offerta da un numeroso gruppo di gentildonne veneziane: azzurra con in alto a sinistra lo stemma sociale composto da remo, salvagente e gaffa, emblemi che rappresentavano tutti gli scopi sociali; in basso a destra era evidenziata la scritta "Querini". Essa sarebbe rimasta immutata fino al 1919 quando fu adottata quella tuttora in uso.

Nel 1905, a Como, per la prima volta, un remo veneziano vinceva il campionato seniores (Coppa della Regina) con un fuori scalmo di punta a 4 vogatori e timoniere della Querini; lo stesso remo che di lì a poco avrebbe rappresentato l'Italia a Gand, in Belgio, ai Campionati Europei, ove sarebbe giunto secondo. L'equipaggio era composto da Del Giudice, Fontanella, Olgeni, Finotti e dal timoniere Benedetelli.

E' nel 1906 che inizia la gloriosa serie delle magnifiche vittorie del canottaggio veneziano e della Querini, in particolare, in sede internazionale. Agosto 1906, a Pallanza, campionato europeo in vogata di punta, che nella lunga serie che va dal 1893 era stato vinto una volta sola da italiani nel 1901.

Equipaggio: Ercole Olgeni, Scipione Del Giudice e da Giuseppe Mion timoniere.

In vogata alla veneta, la Querini vinse il Campionato a Como nel 1905, a Pallanza nel 1906, a Bocca d'Arno nel 1907, a Salò nel 1908.

Nel 1908, a Lucerna (Svizzera), vinse il Campionato Europeo a 4 vogatori di punta con timoniere, la Coppa di Francia e un secondo posto in quello a due vogatori. Nel 1909 a Parigi, nello stesso giorno, due Campionati d'Europa a 4 ed a 2 vogatori e giungeva seconda nella gara ad 8 contro la Francia.

Nel 1910, a Ostenda (Belgio), Campionati Europei, la Querini vinceva per il terzo anno consecutivo il 4 con timoniere e arrivava seconda nel 2 con timoniere. Nel 1911, a Como, l'otto della Querini conquistava per la prima volta all'Italia il titolo su questa specialità e la Coppa del Re.

Nel 1912 e nel 1913, la Querini non gareggiò a causa della squalifica per un anno, inflittale a seguito di una spiacevole rissa con gli avversari della Bucintoro, in canale della Giudecca, durante le eliminatorie per la scelta dell'equipaggio del fuoriscalmo ad otto che avrebbe dovuto rappresentare l'Italia alle Olimpiadi di Berlino, giochi che non vennero disputati a causa del conflitto mondiale. Il conflitto costrinse gran parte dei soci, in particolar modo i giovani, ad abbandonare l'attività sportiva per la chiamata alle armi e purtroppo molti non tornarono. Ogni attività cessò, si chiuse il cantiere ed i beni in esso contenuti furono affidati a persone amiche. Fu quindi la completa paralisi, come peraltro era successo ad ogni organismo che non fosse militare.

Le disastrose conseguenze della guerra costrinsero praticamente a rifondare la Società che fu fortemente voluta dai soci superstiti, ma soprattutto da due cittadini insigni: Giuseppe Volpi e Mario Marinoni.

Il 10 giugno 1919, si tenne la prima assemblea generale dei soci della risorta Canottieri Querini. Viene discusso il nuovo statuto sociale e viene deciso di rinnovare il gagliardetto sociale: *al posto del remo, del salvagente e della gaffa, tutti emblemi nautici, sia messo il Leone di S. Marco che tutti li abbraccia con sotto il motto: "Ardisci e Spera!"*, viene infine deciso che l'inizio

della stagione sportiva avvenga il 29 giugno 1919, anniversario della battaglia sul Piave che salvò Venezia e decise la fine della guerra mondiale.

Il 14 luglio, sempre del 1919, viene eletto quale presidente della società il comandante Luigi Rizzo, l'eroe dell'impresa di Premuda. L'accettazione della carica di presidente da parte di una personalità dell'importanza del siciliano Rizzo, dà un'idea del prestigio che la Querini si era conquistata nei suoi primi anni di vita. La ripresa, tuttavia, fu incerta e travagliata. I tempi non erano più gli stessi, tre anni di guerra avevano lasciato un segno profondo nella gioventù.

Nel 1921 il due senza, di Scipione e Curzio Del Giudice, rappresentava l'Italia ai Campionati d'Europa, purtroppo senza l'antica fortuna.

Il 6 aprile 1923 moriva il socio fondatore e primo presidente, Conte Senatore Piero Foscari.

Nel 1923, a Como, la Querini ritorna sul podio dei Campionati d'Europa con il "due con". Equipaggio: Scatturin, Tasson e Sopracordevole timoniere.

Nel 1924, a Parigi, nell'VIII Olimpiade, il due con, di Ercole Olgeni, Giovanni Scatturin e Gino Sopracordevole timoniere, vede sfuggire per un attimo la vittoria ritenuta ormai sicura e sfiorata durante il combattutissimo percorso.

Il 24 aprile 1926 viene confermato alla Querini il Patronato di S.M. il Re e della Regina, nonché il titolo di "Reale" che, ripristinato di recente, è tuttora presente nella denominazione della Società.

Il 16 maggio 1926, alla presenza dei ministri Volpi di Misurata e Giuriati, ambedue soci, la Società commemora i suoi primi 25 anni di vita. In quel giorno venne varata la seconda *Disdotona*, costruita sui disegni della prima, dal cantiere Carraro, alla quale viene dato il nome del primo presidente, da poco scomparso, Piero Foscari. E' la fedele riproduzione della prima: la sua lunghezza fra le perpendicolari è di 25 metri.

Nel 1926 la Querini vince il Campionato Italiano Senior in due di punta con timoniere, con equipaggio Casanova, Cerato e timoniere Ceccarello.

Nel 1929 la Società trasferiva la propria sede alle Fondamente Nuove, ove ancora si trova. Sempre in quell'anno, a Nizza, la Querini vince con la jole da

mare ad 8 con timoniere. Lo stesso giorno, vince in altre tre regate. Nel 1933 il Ministero della Marina autorizzava la Querini a battere sulle proprie imbarcazioni la bandiera della Marina Militare anziché quella Mercantile. Sempre nel 1933, a Napoli, si conquistò il titolo juniores in quattro senza.

Nel 1934, per disposizione del Federale di allora, Querini e Bucintoro debbono fondersi senza che venga presa in minima considerazione il glorioso passato e le tradizioni delle due società veneziane. Poco felice disposizione che il Federale poi succeduto subito annullava, ordinando il ripristino dei due sodalizi nei loro precedenti ordinamenti. La nuova Società vinse comunque il Campionato Italiano del Mare in Yole a quattro di Castelgandolfo, nel 1934.

Nel 1936 viene eletto presidente della Società Achille Gaggia, che tuttora viene ricordato per l'impegno particolare profuso per il rinnovamento della sede sociale.

Sempre nel 1936 la Querini, a Milano, vinceva il campionato italiano in fuori scalmò a 4 con timoniere e nel 1937 ed inoltre rappresenta l'Italia ai Campionati Europei, classificandosi al secondo posto nel due con. L'equipaggio era composto da Bergamo, Santin, Negrini timoniere.

Nel 1938 lo stesso equipaggio si prende la rivincita sui germanici, olimpionici di Amsterdam, vincendo il Campionato Europeo che si disputa all'idroscalo di Milano: è il settimo titolo europeo conquistato dalla Querini.

L'anima sportiva della Querini è duplice: il canottaggio la fa da padrone, ma anche la voga alla veneta è continua fonte di grandi soddisfazioni in campo nazionale. Negli anni 1940/41 la Querini vince il titolo di Campione d'Italia su "veneta a quattro" con un'equipaggio d'eccezione: Albino Dei Rossi (Strigheta), Mario Dei Rossi (Stringheta), Marcello Bon (Ciapate), Virginio Dinon. Il primo ed il terzo diventarono una coppia leggendaria di regatanti alla Regata Storica e furono i primi "*Re del Remo*".

Il dopoguerra è segnato da un periodo di scarsissime risorse per la Società, che cercò di riconsolidarsi, soprattutto per quanto riguarda la compagine sociale dispersa dalla guerra. Sono ancora in molti a ricordare la "pesca" di pezzi di legno galleggianti per il riscaldamento invernale degli spogliatoi e

dell'acqua! Tra il 1946 ed il 1948 fu rinnovato lo statuto e già nel 1950 si riprese a vincere sui campi di regata nazionali ed internazionali. A Brindisi, ai Campionati del Mare, la Querini vince tre dei cinque titoli in palio.

A Milano, il quattro con vince due campionati italiani juniores e seniores e rappresenta l'Italia ai Campionati Europei. Allenatore di questi equipaggi fu Attilio Scarpa.

In un clima di estrema austerità, presidente allora il Conte Guido Brandolini D'Adda, nel 1951 fu celebrato il cinquantenario della Fondazione e fu battezzata la terza bandiera donata dai Soci. La Querini conquista a Milano il titolo italiano in quattro con senior.

Anche il 1951 viene ricordato per i risultati sportivi: a Trieste ed a Salò furono conquistati rispettivamente i titoli italiani in jole a quattro senior e in quattro con junior.

Dopo oltre sessant'anni di "servizio", Giovanni Viviani nel 1962 lasciò la sua diletta Querini.

Negli anni '60 e '70, per varie ragioni, vi è una stasi nell'attività agonistica della Società: la concorrenza di altre quattro società, con conseguente frazionamento delle forze più valide, la diffusione di altre discipline sportive, la massiccia partecipazione alla vita remiera delle forze armate e dei corpi militari dello Stato, il continuo esodo della gioventù veneziana verso la terraferma, possono spiegare quella che può essere definita l'eclissi agonistica della Querini degli anni sessanta-settanta dalle competizioni più importanti.

Ne uscirà nel 1976 quando, l'atleta della Querini Umberto Ragazzi, avrà l'onore di difendere i colori italiani nel doppio alla XXI^a Olimpiade di Montreal e di conquistare a Mantova i campionati assoluti in doppio e quattro di coppia seppur in equipaggi misti.

Il 7 maggio 1969, su proposta della F.I.C., il Consiglio nazionale del C.O.N.I. conferisce alla Bandiera della Querini la Stella d'Oro al Merito Sportivo con seguente significativa motivazione: *“Una fra le più anziane e benemerite Società, la Canottieri Querini vanta una gloriosa attività remiera, volta a creare nei giovani la passione per la pratica sportiva e ad onorare lo sport*

nazionale. Presente sempre e dovunque con le sue imbarcazioni alle più importanti manifestazioni remiere, ha conquistato una serie di grandi successi”.

Il 9 settembre 1973 viene varata la terza *disdotona*. Costruita da Giovanni Giuponi, a differenza delle altre che l’avevano preceduta, questa è stata costruita in tre pezzi smontabili. E’ quella attuale che non ha mai mancato ad una sola Vogalonga o ad una qualsiasi delle manifestazioni acquee veneziane.

Sotto la presidenza di Dino Sesani, che iniziò nel 1972, la Querini ritorna agli antichi fasti. Ciò avviene in concomitanza al rilancio dello sport remiero cittadino, seguito alla riuscita e intelligente iniziativa della “Vogalonga”. In questo periodo la compagine sociale sfiora il migliaio di aderenti.

Viene altresì pianificata, progettata e realizzata la completa ristrutturazione della sede sociale e rinnovati gli impianti della stessa. Nel 1977 vengono celebrati i settantacinque anni della Società.

Viene ricostituita la scuola di canottaggio con ricorso ad un allenatore professionista e dal carattere fermo, Nazareno Simonato a cui seguiranno, negli anni successivi ,Arianna Gambirasi e Francesca Brotto e più di recente Sandro Antenori, Primo Baran e Vittorio Liberti.

Michele Populin dà vita alla sezione della canoa, consolidata negli anni '80 da Claudio De Zanchi, a cui seguirono Pier Paolo Perutto, Luca Tenderini e Piero Negrin. Dopo il canottaggio e la voga veneta, prende dunque vita la terza anima sportiva della Società.

I risultati arrivano: sono infatti una ventina i Campionati Italiani di Canottaggio che vanno ad aggiungersi ai moltissimi conseguiti fin dai primi anni di vita della Società. A.Mazzuccato, D.Polo, M.Muraro e D.Zane, R.Memo, M.Maggiolo, L.Corò, F.Palma, C.Bonaldo, A.Gottipavero, B.Simionato, V.Battagliarin, F.Brotto, F.Perego e N.Sancitale, F.Vianello e L.Testori questi i nomi degli atleti vittoriosi. In particolare nel 1980 Mazzuccato e Polo partecipano ad Anversa ai Campionati Mondiali Juniores e nel quattro senza ai Campionati Mondiali Juniores a Piediluco. Nel 1982 sarà Raffaella Memo in azzurro ai mondiali di Piediluco, cui partecipano anche Muraro e Zane, ed

a Vienna agli Europei. Nel 1983 prima nel singolo alle Universiadi, a Candia negli Europei quarta nel singolo. Sempre a Candia, nel 1983 Maggiolo e Corò si piazzano al secondo posto sempre nei campionati Europei. Alla XXII^a Olimpiade di Los Angeles, Raffaella Memo si classificherà sesta nel quattro di coppia. Ottimi anche i risultati nella nuova disciplina: la canoa olimpica.

Negli anni ottanta, con l'allenatore De Zanchi, si consegue la vittoria in sette Campionati Italiani in kajak. Memo, Casagrande, Calzavara, Trevisan, Rossi, Garlato, Nazzari sono i protagonisti di queste vittorie. Più recentemente, negli anni novanta, con la conduzione della squadra di canoa da parte degli allenatori Tenderini e Perutto, si sono ottenuti nove titoli italiani con le atlete Perut, Ghigi, Favero, Vianello Moro, Citton, Cassani e Costantini. Nel 1983 a Bydgosz, nel 1985 a Piediluco, nel 1998 in Svezia, nel 1999 a Zagabria alcuni nostri canoisti hanno partecipato con la Squadra Azzurra ai campionati Europei e Mondiali.

Nel 2001, con grande fasto ed alla presenza delle più importanti autorità cittadine, vengono celebrati i primi 100 anni di storia della Querini.

La Querini ha al suo attivo anche una lunga serie di raid sia in Italia che all'estero. Il primo, lungo le coste istriane avvenuto nel 1903, quindi il raid Venezia-Torino -Venezia nel 1927, effettuato in veneta a due. L'anno successivo, sempre in veneta a due, un raid di 550 chilometri percorrendo i fiumi Bacchiglione, Adige e Mincio raggiungendo il lago di Garda, quindi la traversata Venezia-Trieste. Il raid Venezia- Roma, conclusosi tragicamente per la morte di uno dei due vogatori. Nel 1977, dodici soci su tre sandoli a quattro remi effettuarono la Venezia-Torino. Nel 1978 la Querini uscì dai confini: dieci uomini in gondola sul Danubio o raid delle tre Capitali (Vienna-Budapest-Belgrado). Nel 1979 il raid Locarno-Venezia, compiuto con una jole ad otto in soli sei giorni. Negli anni ottanta, per ben cinque volte (tre in veneta a quattro, una in veneta a sei ed una in *disdotona*) la Querini compì il giro completo del Lago di Ginevra. Da Venezia ad Umago in Istria, il 2 agosto 1988 una jole a otto, percorse 93 Km in mare aperto in poco più di otto ore. Nel 1999 un gruppo di dieci soci discese il Tamigi da Oxford a Londra su barche veneziane messe a disposizione in loco dai soci del "City Barge", club inglese di voga alla veneta con cui la Querini è gemellata. Nel 2003, dopo tre

giorni di navigazione in acque interne ed attraversando il golfo in condizioni meteo avverse, la *disdotona* approdò al Molo Audace a Trieste dove venne accolta trionfalmente dal sindaco della città giuliana. Nel 2004, due venete a quattro, scortate dalla *disdotona*, effettuarono una regata dimostrativa, davanti al pubblico della Royal Henley Regatta. Nel corso della discesa del Tamigi durata sette giorni, da Henley a Londra, quarantaquattro soci si sono alternati ai remi.

E la storia continua